

per vedere riconosciuta la genialità dell'autore: non è superfluo ricordare la straordinaria, magistrale orchestrazione dei **Quadri** che Ravel fece nel 1922, o la rivisitazione scenica di Kandinsky del 1928 al Friedrich Theatre di Dessau, fino alla versione rock del gruppo *progressive* Emerson, Lake & Palmer del 1971.

Daniele Salvini

Alexander Romanovski

Descritto da Carlo Maria Giulini come "un pianista di grande talento", Alexander Romanovsky è un pianista affascinante e sottile con una voce del tutto coinvolgente. Nato in Ucraina nel 1984, all'età di tredici anni si trasferisce in Italia, dove studia all'Accademia Pianistica di Imola con Leonid Margarius che Romanovsky considera la figura più influente nella sua vita musicale. Nel 2009 consegue l'Artist Diploma presso il Royal College of Music di Londra, studiando con Dmitry Alexeev. All'età di diciassette anni, vince il Primo Premio al prestigioso Concorso Busoni a Bolzano.

Definito dal New York Times "speciale, non solo possiede una tecnica straordinaria e la creatività nei colori e nella fantasia, ma è anche un musicista sensibile e un lucido interprete" Alexander è ospite di molti palchi tra i più prestigiosi al mondo: si esibisce regolarmente con le maggiori orchestre in Europa, Asia e nelle Americhe e collabora con i più importanti direttori d'orchestra. Nel 2007, è invitato a tenere un concerto al Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, alla presenza di Papa Benedetto XVI in occasione del 110° Anniversario della nascita di Papa Paolo VI. Ha pubblicato quattro album acclamati dalla critica su Decca: *Beethoven: Variazioni Diabelli, Brahms/Schumann, Rachmaninov: Etudes-Tableaux op.39 e Variazioni Corelli*, e più recentemente il *Russian Faust*. Alexander Romanovsky ricopre la carica di Direttore Artistico del Vladimir Krainev Moscow International Piano Competition dal 2014.

Il concerto sarà preceduto da una degustazione di prodotti vinicoli e del territorio offerti da *Le strade del vino e dell'olio Costa degli Etruschi e Toscana in tavola*



I vini di questa sera sono gentilmente offerti dalle aziende:
Azienda agricola Mola Doc Elba
Poggio alle Querce Doc Bolgheri



Prossimo Appuntamento

GIO 11
VEN 12
GEN
ore 21

MEDEA
regia **Luca Ronconi**
ripresa da **Daniele Salvo**
con **Franco Branciaroli**



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

REGIONE
TOSCANA



COMUNE
DI LIVORNO



Unicoop Tirreno



FONDAZIONE
LIVORNO

Soci Sostenitori
Menticagli Pianoforti

Soci Ordinari
Alpha Team s.r.l.
Porto di Livorno 2000

Sponsor tecnici
Braccini & Cardini s.r.l.
Itinera Progetti e Ricerche



Scansiona questo codice QR con il tuo tablet o smartphone per esplorare il Teatro Goldoni in Realtà Virtuale!



seguici su



Fondazione Teatro Goldoni
Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
www.goldoniteatro.it

grafico:FB

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana



CONCERTI 20 ¹⁷/₁₈



Martedì 9 gennaio, ore 21

ALEXANDER ROMANOVSKY
pianoforte

Comune di Livorno - Unicoop Tirreno - Fondazione Livorno

Alexander Romanovsky pianoforte

Robert Schumann

Arabeske in do maggiore per pianoforte, op.18

Carnaval: scènes mignonnes sur quatre notes per pianoforte, op. 9

<i>Préambule</i> - Quasi maestoso	<i>Chiarina</i> - passionato
<i>Pierrot</i> - Moderato	<i>Chopin</i> - Agitato
<i>Arlequin</i> - Vivo	<i>Estrella</i> - Con affetto
<i>Valse noble</i> - Un poco maestoso	<i>Reconnaissance</i> - Animato
<i>Eusebius</i> - Adagio	<i>Pantalon et Colombine</i> - Presto
<i>Florestan</i> - Passionato	<i>Valse allemande</i> - Molto vivace
<i>Coquette</i> - Vivo	<i>Intermezzo: Paganini</i> - Presto
<i>Replique</i> - L'istesso tempo	<i>Aveu</i> - passionato
<i>Sphinxes</i>	<i>Promenade</i> - Con moto
<i>Papillons</i> - Prestissimo	<i>Pause</i> - Vivo, precipitandosi
<i>A.S.C.H.-S.C.H.A. (Lettres dansantes)</i>	<i>Marche des «Davidsbündler»</i>
Presto	<i>contre les Philistins</i> - Non allegro

Modest Petrovič Musorgskij

Quadri di un'esposizione

<i>Promenade</i> - Allegro giusto, nel modo russo; senza allegrezza, ma poco sostenuto
<i>Gnomus</i> - Sempre vivo
<i>Promenade</i> - Moderato commo e con delicatezza
<i>Il vecchio castello</i> - Andante
<i>Promenade</i> - Moderato non tanto, pesante
<i>Tuileries (Dispute d'enfants après jeux)</i> - Allegretto non troppo, capriccioso
<i>Bydlo</i> - Sempre moderato pesante
<i>Promenade</i> - Tranquillo
<i>Balletto dei pulcini nei loro gusci</i> - Scherzino. Vivo leggero
<i>Samuel Goldenberg und Schmuyle</i> - Andante
<i>Limoges: Le marché</i> - Allegretto vivo sempre scherzando
<i>Catacombae: Sepulchrum Romanum</i> - Largo
<i>La cabane sur des pattes de poule</i> - Allegro con brio, feroce
<i>La grande porta di Kiev</i> - Allegro alla breve. Maestoso. Con grandezza

Robert Schumann (Zwickau, 1810 – Bonn, 1856) è stata una delle anime del romanticismo musicale europeo. Pianista, compositore, critico musicale, Schumann affiancò fin da giovanissimo allo studio della musica l'interesse fortissimo per la letteratura, cimentandosi fin dall'età di 13 anni nella stesura di racconti, poesie, drammi. Nella sua formazione pianistica fu determinante lo studio con Friedrich Wieck, di cui sposerà la figlia Clara nel 1840. Interrotta la carriera concertistica per una malattia alla mano destra, Schumann diresse per una decina di anni la rivista "Neue Zeitschrift für Musik", attraverso la quale condusse un'opera di valorizzazione della musica del passato (Bach in particolare) e di promozione dell'attività di compositori contemporanei come Schubert, Chopin, Berlioz, Brahms. Dopo i quarant'anni Schumann manifestò con sempre maggiore frequenza segni di instabilità mentale e fragilità psicologica: nel 1854 tentò il suicidio, gettandosi nel Reno, ma fu salvato da un barcaiolo, quindi internato in una casa di cure per malattie mentali a Endenich, dove morì due anni dopo. L'**Arabeske in Do maggiore per pianoforte op. 18** risale al 1839: spesso considerata una composizione "minore" essa invece rivela appieno l'originalità dell'ispirazione di Schumann. Il titolo rimanda all'arabesco, cioè una decorazione libera e leggera. L'*Arabeske* è una composizione che si organizza in una successione di brevi frammenti, liberi e fantastici, legati fra loro dalla forma del Rondò. Anche **Carnaval op. 9** – scritto nel 1834-'35, e il cui titolo esatto è *Carnaval: scene mignonnes sur quatre notes pour le piano op. 9* – è un insieme di brevi composizioni basate sul principio della variazione: ogni brano infatti ha un suo nucleo generativo formato da quattro note – la, mi bemolle, do, si – che nella nomenclatura tedesca corrispondono alle lettere A S C H, esattamente quelle che formano il nome della cittadina ceca Asch in cui era nata la giovane Ernestine von Fricken ("Estrella") di cui Schumann era innamorato. È lo stesso Schumann, in una lettera a Liszt, a precisare il carattere di questi brani: "Le origini di questa composizione risalgono ad una particolare circostanza. Una delle mie conoscenze musicali essendo originaria di una piccola città dal nome di Asch e siccome le quattro lettere costituenti questo nome figurano ugualmente nel mio, ebbi l'idea di valermi della loro significazione musicale come punto di partenza di una serie di brevi pezzi, nello stesso modo in cui Bach aveva fatto in rapporto al suo patronimico. Sollecitata la fantasia da questa trovata, un brano succedeva all'altro senza che me ne avvedessi, e siccome ciò avveniva durante la stagione di Carnevale del 1835, una volta finita la composizione, aggiunsi i titoli e le diedi la denominazione generale di Carnevale". Quindi in un'altra lettera indirizzata al famoso pianista ceco Ignaz Moscheles Schumann sottolinea alcuni caratteri espressivi dei brani: "Estrella è un nome che si appone sotto un ritratto per meglio fissarlo nella memoria: Reconnaissance evoca un felice incontro; Aveau una dichiarazione d'amore, Promenade il tradizionale giro della sala da ballo fra due danze con la dama dei suoi pensieri a braccetto". È una galleria di personaggi fantastici, fatta da Pierrot, Arlecchino, Pantalone e Colombina, ma anche da Chopin e Paganini e dallo stesso Schumann, la cui personalità si sdoppia in quella di due personaggi immaginari presenti anche nei suoi saggi critici:

Florestano, che incarna il suo aspetto fantastico e passionale, ed Eusebio, che rappresenta quello contemplativo, dolce e riflessivo. Nell'ultimo brano, poi, Schumann rende omaggio alla "Lega dei fratelli di Davide" che rappresenta la comunità dei musicisti che si riunirono intorno alla Rivista Musicale fondata da Schumann a Lipsia nel 1834, la *Neue Zeitschrift für Musik*. Compositore russo tra i più importanti della seconda metà dell'Ottocento, fautore di una musica libera dalle influenze occidentali (tedesche, francesi e italiane) e ispirata alle autentiche tradizioni popolari, **Modest Petrovič Musorgskij** (Karevo, 1839-San Pietroburgo, 1881) scrisse i suoi **Quadri di una esposizione** – una delle opere più originali dell'intera letteratura pianistica – nel 1874. La composizione nasce per ricordare l'amico Victor Hartmann, pittore ed architetto, scomparso l'anno precedente, e si ispira ad una serie di acquarelli e disegni esposti in una mostra retrospettiva a San Pietroburgo. Si tratta di una serie di dieci brani descrittivi ognuno dei quali si intitola come il quadro che lo ha ispirato, preceduti da una *Promenade* ("Passeggiata") la cui melodia pentatonica rivela l'ispirazione popolare e che, seppur variata, si ripete altre volte, rappresentando lo spostamento del visitatore (il compositore stesso) all'interno della mostra. Scrive Musorgskij in una lettera al critico Stasov: "Negli intermezzi vedo la mia fisionomia [...] ora quasi oziando, ora frettoloso perché attratto da un quadro: talvolta rallentando il passo, con il pensiero rivolto all'amico scomparso". La forza espressiva e visionaria di Musorgskij si manifesta nei dieci quadri che alludono a scene di vita e luoghi visitati da Hartmann durante i suoi viaggi, ma che fanno riferimento a differenti tendenze espressive: il gusto per le scene popolari, il mondo della fiaba e dell'infanzia, il senso del grottesco e del macabro, la concezione epica della storia e della tradizione russa. Il primo quadro, **Gnomus**, descrive l'andatura grottesca e misteriosa di un nano, mentre nel **Il vecchio castello** un trovatore intona una melodia intrisa di struggente malinconia; **Tuileries** dipinge i famosi giardini parigini animati dai giochi dei bambini e dalle voci delle loro governanti; **Bydlo** raffigura plasticamente l'andamento di un lento e pesante carro polacco trinato da buoi, metafora della sofferenza del popolo polacco oppresso dalla dominazione russa, e ad esso segue l'energia e la vivacità del **Balletto dei pulcini nei loro gusci**; **Samuel Goldenberg e Schmuyle** è la grottesca caricatura di due ebrei polacchi, uno ricco l'altro povero; quindi un'altra animata scena di vita quotidiana nel **Mercato di Limoges**, cui segue la discesa nelle Catacombe parigine, entro ampie scuri spazi sotterranei, occasione per una riflessione sulla morte; **La capanna sulle zampe di gallina**, ovvero **Baba Yaga**, si ispira con percussive e brutali sonorità a una strega, demoniaco personaggio del folklore russo, mentre **La Grande porta di Kiev** celebra con maestosa solennità la monumentale porta progettata da Hartmann per la capitale ucraina. La varietà e la ricchezza dei **Quadri di una esposizione** rimase praticamente ignorata fino al 1886, quando fu pubblicata nella versione riveduta di Rimskij-Korsakov, e dovettero passare diversi anni